Anno XXXVIII — Sabato 20 Agosto 1904 — Conto corrente con la posta — N. 202



# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica



## IL BRINDISI
### d'un generale austriaco

Non scriviamo per allarmare, ma per constatare una condizione di cose che è dovere della stampa far conoscere al paese onde indurre il Parlamento e il Governo a provvedere presto e con energia alla difesa dello Stato. Quando alcuni mesi or sono dicevamo che l'Austria vuole la guerra con l'Italia, ci fu osservato da persone autorevoli, ma certamente allora non bene informate, che le manifestazioni degli austriaci contro gli italiani erano prima di tutto una naturale risposta a quelle che si erano fatte in Italia, che non presentavano poi quel carattere grave che si voleva loro attribuire. Nelle sfere governative e parlamentari da una parte e dall'altra, soggiungevano queile persone, non solo perduravano i cordiali rapporti, ma era generale la convinzione che questi rapporti sarebbero continuati e di nuovo cementati con un trattato di commercio.

Ora, se allora ciò poteva essere in gran parte vero, adesso non è più. A Vienna, e non solo nelle sfere militari, si parla d'una guerra con l'Italia come d'un fatto inevitabile; e si ripete che con l'aiuto di quei 400 milioni votati dal Parlamento e per metà già spesi, l'esercito imperiale tornerà a bivaccare nella pianura padana.

Tutto quanto si fa dal Governo riguardo gli italiani di Trieste e riguardo il Regno d'Italia è inteso a provocare gli italiani, a trascinarli in quello scatto, che costituisca il pretesto d'una subita aggressione. Che cosa sono queste persecuzioni di Trieste a base di bombe collocate in ripostigli inverosimili e trovate in modo più inverosimile ancora, se non una meditata campagna di eccitamento all'interno e di sfida all'estero? Chi leggendo quanto persona certo degna di fede ha scritto al *Giornale di Venezia* e più sotto riproduciamo, può ormai dubitare che non sia questo un ritorno quasi clamoroso della politica seguita sempre dall'Austria contro gli Italiani? Non si improvvisano da un soldato brindisi come quello del generale austriaco a 500 passi della frontiera, se non si è avuto una consegna. Da Ala a Cervignano si fa tutto un lavoro di colpi di spillo, insistente, quotidiano per veder di far sorgere l'incidente più grave, quello che, se non determini, avvii alla rottura. Il sangue freddo e il tatto dei nostri finanzieri e dei nostri carabinieri (lo sa chi potè fermarsi qua e là alla frontiera) sono veramente ammirabili e noi auguriamo che non manchino mai, per non dare alcun appiglio di querela. E così parlando, non consigliamo la debolezza, ma una avvedutezza.

Come già scrivemmo in più occasioni (e presto torneremo a trattare più ampiamente l'argomento), l'impero austriaco, dopo cent'anni, è minacciato da prossima rovina. Non lo salveranno probabilmente l'astuzia di Vienna nè l'impeto audace di Budapest: i rumani, i polacchi, i croati, gli czechi, tutti i popoli dell'Austria sono risoluti ad avere l'autonomia e a non tollerare più il dominio dei magiari e dei tedeschi. E' lo sfasciamento che si era determinato nel 1848, ma con sintomi ben più gravi.

Come si potrà, se non allontanare, indugiare questa crisi? Con una guerra. La guerra sarà un diversivo che riunirà e rimbaldanzirà l'esercito austriaco, in cui si vedono troppi segni di disgregazione, farà tacere le contese di fronte al pericolo e abbia esito buono o cattivo aiuterà l'impero a tenere altrimenti occupate ed ancora soggette le singole nazionalità

Così pensano a Vienna ed ora probabilmente anche a Budapest, in mezzo al fiero popolo magiaro, non più (lo vediamo con vero dolore) l'ardente campione della libertà dei popoli, per cui così eroicamente aveva combattuto cinquanti anni or sono. E così a Vienna ed a Budapest sono risoluti di fare.

Quello che importa ora, è di convincere l'opinione pubblica dell'Europa che sono gli italiani i provocatori. L'Austria con la vecchia abilità cerca coi processi d'alto tradimento (e sono risibili invenzioni della polizia) a Trieste di far credere che i Triestini vogliano rivoltarsi con gli aiuti e le suggestioni che vengono dall'Italia e che l'impero ha tutta la ragione di difendersi e magari d'intimare la guerra a chi gliela minaccia.

Questo cerca la vecchia Austria; e noi abbiamo voluto ripeterlo senza girarsi intorno alla verità, col linguaggio che dobbiamo usare in mezzo alle forti popolazioni del nostro Friuli. Ogni illusione sarebbe pericolosa: bisogna prepararsi agli eventi con animo virile. E certo bisogna che il Governo s'accinga all'opera con pronta energia. Badino i ministri d'Italia che siamo entrati in una fase, per cui è necessario avere l'animo grande, il pensiero acuto, l'azione energica e pronta.

—

Ed ecco ora la lettera pervenuta al *Giornale di Venezia*:

(*X. Y.*) — A poco più di due ore di marcia da Rocca Pietore, ultimo villaggio italiano, all'estremo settentrionale dello Agordino, a 500 metri al di là del confine del Regno, nella trattoria di Fedaia, si riunirono alcuni giorni sono una cinquantina di ufficiali austriaci, i quali sull'invito del loro superiore, brindarono alla prossima invasione dell'Italia. Soggiungeva il generale che gli italiani, privi come erano di fortificazioni, mancanti di strade, impreparati in tutto, non avrebbero potuto contrastare il libero accesso alla pianura veneta.

Queste furono parole di uomo forse volgare ed indubbiamente imprudenti, in sicuro contrasto con i sentimenti di chi governa quello Stato; ma queste parole comunque pronunciate sono certamente espressione di cose sentite.

Non badiamo alle boriose minacce, che nei fieri figli di queste Alpi troverebbero sanguinosa smentita; ma facciamo tesoro degli ammonimenti e dell'esempio dei nostri vicini.

Le nostre relazioni con loro potrebbero ad un tratto mutare ed allora forse sarebbe troppo tardi per efficacemente provvedere. Imitiamoli in quanto fanno indefessamente, pertinacemente dal 1867 in poi e, come al di là del confine sieno i nostri monti irti di cannoni e corazzate le difese, sieno le strade capaci delle forze che vi dovranno manovrare.

## La Regina al Sindaco di Roma

*Roma, 19.* — Il gentiluomo di Corte di servizio presso la Regina, conte Bruschi, così ha risposto al telegramma del sindaco di Roma:

« I fervidi voti di Lei inviati nel nome di Roma sono espressioni efficaci e vive di sentimento nobilissimo che S. M. è assai grata di sentire confermati in questi giorni di festa.

La Maestà sua mi rende interprete di distinti ringraziamenti nel Reale nome ».

## MILANO PEL SENATORE MUSSI
### Il telegramma del Re

*Milano, 19.* — Oggi la Giunta si riunì d'urgenza per deliberare sulle onoranze da rendersi alla salma del senatore Mussi.

Si riuniscono pure le associazioni di cui l'estinto fu tuttora presidente o membro. I giornali gli dedicano lunghe colonne di necrologie.

Numerosi dispacci di condoglianza giungono qui ed a Baveno.

Il prefetto ricevette un telegramma col quale il Re lo incarica di partecipare le sue condoglianze alla famiglia.

## Il varo
### della « Vittorio Emanuele »

*Roma, 19.* — Il Re, volendo assistere al varo della corazzata *Vittorio Emanuele* a Castellamare, ordinò che il varo sia rimandato a tempo indeterminato.

## Il Congresso socialista internazionale
### IL DISSENSO INSANABILE
### Contro lo sciopero generale

*Amsterdam, 19.* — Il Congresso socialista internazionale al quale partecipano i principali capi del socialismo europeo — cito Iaurés, Ferri, Bebel, Bernstein, Vandervelde, ecc. — si è diviso in maggioranza e minoranza: e cioè fra coloro che vogliono mantenersi ligi alla dottrina e cioè restare intransigenti ed i cosidetti riformisti. Ferri è con gli intransigenti, Iaurés coi riformisti.

La prevalenza degli intransigenti non ha impedito la votazione d'un ordine del giorno contrario allo sciopero generale.

Del resto il Congresso è rimasto più che altro un accademia, la quale lascia il tempo che trova. Esso ha dimostrato una sola cosa: che il socialismo, malgrado le strombazzate vittorie, è in un periodo di grave crisi e che non tarderà a dividersi nei singoli paesi in varie frazioni nemiche fra di loro.

## LE NOTIZIE della guerra
### La resistenza ad ogni costo
### IL RIFIUTO DI STOESSEL
### Le proposte giapponesi

*Londra, 19.* — Il *Daily Telegraph* ha poi da Ci-fu:

« Secondo un rifugiato da Porto Arturo le condizioni offerte a Stoessel erano le seguenti:

« Le truppe russe con armi e bagagli erano autorizzate a recarsi al di là della posizione di Tchitchas per raggiungere Kuropatkin. Il Giappone offriva di proteggere gli abitanti e trasportarli ove desiderassero. I russi dovevano lasciare Porto Arturo intatto e consegnare tutte le navi ancorate nel porto. Stoessel rispose che finchè rimarrà un uomo nell'ultimo dei forti, combatterà.

« Nel grande attacco del 15 corr., i giapponesi caricando hanno traversata una grande minata. Si calcola a 10.000 il numero dei ridotti in pezzi. I giapponesi lanciano dei grandi armenti nei campi minati e i russi se ne impadroniscono, aumentando così lo stok dei viveri. I rifugiati, partiti da Porto Arturo il 17 sera, dicono che il *Pobieda*, il *Retvisan*, il *Peresvviet*, il *Poltava*, il *Diana*, rientrarono nel porto la notte della battaglia navale. Da allora bombardano costantemente le posizioni terrestri giapponesi ».

### La presa è imminente

*Parigi, 19.* — L'*Echo de Paris* riceve da Pietroburgo, 18:

« Si considera imminente la presa di Porto Arturo. I giornali si accingono a preparare l'opinione pubblica a tale notizia.

« Il battesimo dello Zarevich avrà luogo il 24 senza la grande cerimonia abituale, temendosi che esso coincida con la presa della cittadella.

« Il granduca Boris ritorna dall'Estremo Oriente col pretesto di portare allo Zar le felicitazioni dell'esercito di Manciuria. Il ritorno è però molto commentato ».

### Il disastro della squadra di Wladivostock
### confermata dai russi

*Pietroburgo, 19.* — Un telegramma dell'ammiraglio Alexeieff trasmette il rapporto del comandante della squadra, che è ritornato a Vladivostok con gli incrociatori « Russia » e « Gromoboi ». Nel rapporto si dice che le suddette navi e il « Rurik » furono attaccate, nella mattina del 14 corr. all'altezza di Fusan, dalla squadra giapponese, preponderante di numero. S'impiegò un'accanita battaglia. Il « Rurik », che ebbe danneggiata la macchina del timone, non potè seguire gli altri due incrociatori, i quali fuggirono verso Vladivostok.

Il comandante del « Rossia » aveva fatto tutto il possibile per sviare il fuoco nemico dal « Rurik ». Anche il « Rossia » e il « Gromoboi » furono molto avareati: durante la battaglia il « Rossia » ebbe undici falle sotto la linea d'immersione; « Gromoboi » sei. Le perdite di ufficiali sui due incrociatori superarono la metà, quella di marinai il 25 per cento dell'effettivo. Il rapporto elogia altamente il valore e la calma degli ufficiali e dei marinai.

### KAMIMURA BLOCCA WLADIVOSTOK?

*Londra, 19.* — Da Tokio si informa che Kamimura telegrafò di esser riuscito a bloccare il porto di Vladivostok.

### Il disarmo delle navi riparate a Cingtau

*Cingtau, 19.* — Le munizioni delle quattro navi da guerra russe furono portate nell'arsenale tedesco e i cannoni furono smontati. I russi hanno dato parola di restare a Cingtau sino alla fine della guerra. I marinai sono occupati a riparare le avarie principali.

## L'ITALIA E LA TRIPOLITANIA
### Trattative con la Francia e l'Inghilterra

*Parigi, 19.* — Il *Matin* di stamane ha da Londra, 18:

« Il *Daily Post* dichiara d'avere da buona fonte che sono impegnate trattative tra i Governi francese, italiano e inglese riguardo alla Tripolitania. Essendo più o meno assicurata la supremazia francese nel Marocco, l'accordo anglo-francese e le trattative attuali hanno lo scopo d'assicurare la supremazia degli interessi italiani nella Tripolitania, pur salvaguardando il commercio delle altre nazioni, aventi interessi in Paese ».

## I ferrovieri domandano altri 40 milioni!

I ferrovieri che nel 1902 hanno ottenuto 14 milioni, ora — secondo afferma il *Corriere della Sera* — ne reclamarono altri 30 o 40 senza scomporsi, senza accorgersi delle meraviglie di chi li sta osservando. Il loro linguaggio è semplice: non troppe circonlocuzioni. Sì, è vero: la loro condizione è di gran lunga privilegiata rispetto a quella degli operai dello Stato e degli operai dipendenti da privati che esercitano mestieri analoghi. Un ferroviere che adempia una delle più umili e modeste funzioni guadagna non poco più di un maestro: un po' avanti nelle mansioni e negli anni i suoi emolumenti eguaglieranno quelli di un professore di ginnasio. Non parliamo dei macchinisti; le loro paghe sono all'altezza di quelle d'un magistrato d'un capitano, d'un professore straordinario d'università.

Ma che importa tutto ciò? Hanno o no in mano i ferrovieri uno degli strumenti più delicati, più essenziali della vita economica? Sono o no potentemente organizzati? Giusto è quindi che premano oltre il segno, che s'impongano, che minaccino e strappino concessioni sproporzionate alla natura del loro lavoro, al tasso dei salarii in Italia, alle condizioni dell'erario e via discorrendo. Il Governo può tener chiuse per un mese o due le fabbriche di tabacchi, le scuole, i tribunali; ma l'esercizio ferroviario non può esser interrotto per 30 o 60 giorni.

E il Governo che pensa? Che fa? Ha tracciata una via per risolvere il gravissimo problema?

### Il tenente caduto dal pallone

*Roma, 19.* — Il colonnello Borgatti è giunto a Terni, dove trovò il tenente Arciprete, che, partito ieri con un pallone da Roma, andò a cadere a Piediluco nel circondario di Terni.

La disgrazia si deve al fatto che, nella manovra di discesa, mentre il tenente gettava l'ancora, un colpo di vento lo sbalzò dalla navicella. L'Arciprete si fratturò un piede. Guarirà entro 15 giorni.

### I NOSTRI SCAMBI CON L'ESTERO

*Roma, 19.* — Il valore delle merci importate nei primi 7 mesi del 1904 escese a L. 1.066.696.876 quello delle merci esportate a 881.133.774.

Il primo presenta una diminuzione di L. 18,036,105; il secondo un aumento di L. 23.292.225 di fronte al corrispondente periodo del 1903. Nel mese di luglio separatamente considerato e paragonato collo stesso mese dell'anno scorso vi fu una diminuzione di lire 16.397.471 nelle importazioni ed un aumento di 35.794.262 nelle esportazioni.

Vedere in quarta pagina
I beneficî delle invenzioni

## IMPORTANTE NOTIZIA AGRARIA
### La riproduzione razionale del suino
### L'allevamento di Flumignano

Chi non conosce in Italia il Marchese Massimo Mangilli di Flumignano per uno dei maggiori, intelligenti avicultori?

L'emporio delle svariatissime specie d'uccelli da cortile, che con diligente e razionale sapienza alleva, le molteplici e più alte onorificenze riportate in questi utimi anni alle varie esposizioni d'Italia e dell'estero, sone testimonianze non dubbie che luminosamente lo dimostrano...

Ma non è di ciò che in questo mio scritto intendo di parlare, ma di ben più importante questione zootecnica.

Giorni sono ebbi occasione di visitare il signor Marchese nella sua Villa di Flumignano e scopo particolare di questa, si era una ispezione al nuovo fabbricato destinato all'allevamento del maiale.

Questo vasto fabbricato trovasi sito in conveniente esposizione, isolato, alquanto distante dall'abitato ove la tranquillità e l'assenza di rumori, tanto necessarie per lo scopo, regnano sovrane.

Si accede nel locale da due porte laterali, e da una aprentesi a metà sulla facciata principale; appena entrati all'occhio presentasi subito un lungo corridoio, mantenuto il suo pavimento pulitissimo con una lunga fuga di ben allineati stallotti distribuiti a destra e sinistra, in due eguali riparti; tutto in basso ed ai lati è costruito in cemento con conveniente pendenza per lo scolo delle urine ed altri materiali, le quali vanno col mezzo di ben adatti canali conduttori a depositarsi in particolare cisternone.

Gli stallotti sono divisi mediante tante cancellate in ferro tornito, numerose finestre danno aria e luce abbondante ai due alti e vasti ambienti di ricovero; la ventilazione, la luce e la temperatura interna sono regolate con fine criterio pratico.

Nel centro dei due riparti havvi una ampia stanza con fornelli e caldaie destinati alla preparazione degli alimenti; funziona una pompa dalla quale esce abbondantissima acqua destinata ai bisogni dei vari servizi e più specialmente per la pulizia in generale.

Infine vicino ai cancelli d'entrata degli stallotti con apertura prospicente lungo il corridoio, sono collocati i truogoli in cemento, per i grossi ed adulti soggetti, in legno invece e di speciale forma e costruzione per i piccoli lattoni.

Si è in questo spazioso e dicasi pure anche simpatico ed igienico locale, che l'intraprendente M.se Massimo Mangilli ha collocato l'allevamento razionale dei suini.

In questo loco ha egli infatti riunito (non badando ad ingenti spese) i migliori riproduttori maschi e femmine delle pregievoli razze Inglesi ed Anglo-Americane (Iorkshire e Berkshire) razze eminenti queste, perchè in esse è ormai dalla scienza zootecnica riconosciuta la più grande prerogativa, cioè l'attitudine spiccata alla formazione precoce di enormi quantità di grasso e di spessi lardi.

Oltre ai sopradetti si notano parecchi riproduttori bellissimi (verri e scrofe e maialetti) selezionati, che molto si avvicinano per le forme scheletriche, l'altezza e manto nero, al vecchio stampo del maiale nostrano, risultati questi notabili ottenuti con verri Mogano ed Emiliano.

Ed è appunto con questo criterio che tentò già il Mangilli, e mi disse che continuerà a tentare nuovi incroci, allo scopo di ottenere con future ed accurate selezioni, anche dei maiali di grande sviluppo carneo, maiali questi molto ricercati dai salumieri, perchè le loro carni, sode a fibra compatta, a colore rosso carico, molto bene si adattano ad una perfetta lavorazione dei salami.

Sono attualmente in complesso riuniti in questo allevamento quasi un centinaio di soggetti, che così, oltre ai pregievoli e purissimi riproduttori sopraccennati, trovansi, ormai pronti parecchi giovani e bellissimi majaletti, i quali se acquistati da appassionati allevatori, potrebbero fin d'ora cominciare a spargere nelle campagne dei notevolissimi vantaggi.

Il Friuli è considerato ormai fra la

migliori provincie d'Italia nei riguardi dell'allevamento del bestiame bovino, per gli splendidi e reali immegliamenti ottenuti; non così può dirsi dell'allevamento del majale, il quale meno rare eccezioni (van ricordati gli sforzi fatti a Fagagna dal mai abbastanza compianto Senatore Gabriele Luigi Pecile) viene effettuato ancora con criteri deplorevoli e con pregiudizi dannosi, mentre invece dovrebbe essere coltivato con cure igieniche, costanti, dalla numerosa classe dei lavoratori della terra, essendo in fin dei conti la carne porcina, lardo e grasso (strutto), l'unico alimento sano e nutriente di cui esclusivamente essa si nutre.

Avvi poi ancora un grande coefficente nell'industria dell'allevamento del majale, che dovrebbe farsi con maggiore intensità e che costituisce una importanza zootecnica notevole, e si è che il mantenimento degli animali suini è dei più facili ed ordinariamente dei meno costosi; imperocchè si prestano benissimo per la loro alimentazione sostanze di nessun o ben poco valore commerciale (questo almeno durante la prima metà della vita), quali gli avanzi della cucina dell'uomo, i residui della fabbricazione dei prodotti del caseificio, ed oggi in Friuli molte sono le latterie che potrebbero su larga scala utilizzare in tal modo i loro sieri, tuberi in genere, le piccole patate, gli scarti delle ortaglie, frutta guaste, o troppo o poco mature, le zucche, e le farinelle derivanti dalla macinazione di grani di poco costo ecc. ecc. materiali questi, che in mancanza del maiale, non avrebbero altra possibilità d'utile impiego.

Ben venga e sollecito si diffonda il miglioramento di questo utile animale domestico e con riconoscenza sieno dagli agricoltori friulani tributate lodi sincere al marchese Massimo Mangilli, il quale certo in breve tempo, con quella energia ed attività feconda che lo distingue nel campo zootecnico ed agricolo, andrà formando un semenzaio di perfetti, adatti e redittivi riproduttori suini, che acquistati per lo scopo e sparsi su larga zona dell'Agro Friulano, in pochi anni è lecito sperare, che la nostra Provincia figurerà non ultima fra le più progredite d'Italia, anche in materia d'allevamento suino.

*dott. G. B. Dalan*

## *Asterischi e Parentesi*

— Gli « spirtati in Sicilia.

A circa due chilometri da Trapani, alle falde dell'Erice, sorge il Santuario dell'Annunziata — una costruzione del secolo XIV che comincia a rovinare — metà di frequenti pellegrinaggi.

E in questo Santuario che si trova una cappella dedicata alla madonna di Trapani. Ed è qui che nei giorni 14, 15 e 16 agosto si può assistere ad uno spettacolo strano e ad un tempo pietoso: quello dei « Spirtati. »

Sin dalle prime ore del giorno la cappella, di solito tranquilla nella sua penombra, comincia a popolarsi di infelici accorsi da ogni parte dell'Isola.

Sono uomini e donne, spesso nel fiore della giovinezza, affetti da malattie nervose o addirittura dementi, che l'ignoranza dei congiunti battezza come invasati da un demone.

Tutti questi malati vengono trascinati sin là perchè è credenza comune che se essi giungono a gridare: « Viva Maria di Trapani! » se si spegne simultaneamente una lampadina accesa davanti all'altare, il demonio che li ha « posseduti » fino a quel momento scapperà via, salvo a rintanarsi nel corpo di qualche incauto astante.

In quel giorno la cappella dà l'immagine di una scena dantesca.

I poveri infermi — scalmanati, smanianti, spesso in preda a una crisi nervosa, accerchiati dai parenti, i quali li tormentano in ogni guisa perchè emettano il sospirato grido — si aggrappano ad un'inferriata che separa l'altare della madonna dal resto della cappella.

Ma la nota più rivoltante di quello spettacolo è costituita dai cosidetti « caporali ».

Sono degli impostori che capitano, quel giorno accanto agli ammalati e danno ad intendere ai parenti di possedere attitudini speciali per cacciare dal corpo delle vittime i demoni.

Avvengono scene strazianti.

Un redattore del *Giornale di Sicilia* narra ad esempio di aver visto, qualche anno fa, una giovane contadina, divenuta quasi ebete per un amore contrastato, e che i parenti avevano condotto colà perchè riacquistasse la giovinezza che le avevano « portato via ». Un « caporale » la irritava, l'aizzava quasi perchè implorasse, con la sua formola, la sua liberazione, mentre essa, istupidita, spossata, pregava che la lasciassero tranquilla.

Vicino alla poveretta, un giovane maniaco, una figura ossuta di contadino, metteva in iscompiglio la chiesa. I « caporali » lo tenevano legato per un braccio con una cinghia e gli imponevano l'invocazione; e lui a divincolarsi ed a sbraitare, rispondendo con sputi e bestemmie che facevano foggire i vicini.

Di questi disgraziati alcuni restano persino due giorni in mezzo a quelle torture, finchè tornano alle loro case ammalati più di prima o qualche volta guariti apparentemente solo perchè una grande spossatezza li rende momentaneamente tranquilli.

**

— Una truffa originale.

La truffa che vi narro sembrerebbe stata consumata in America, dove ogni cosa ha proporzioni colossali; ed invece si svolse a Tizzano in provincia di Pistoia.

Nella scorsa settimana si recò a Tizzano un individuo di aspetto assai distinto ed assai elegante.

A prima vista apparve anche intelligentissimo; e ve ne accorgerete più sotto.

Disse essere l'ingegnere Alberti, incaricato dal Ministero di eseguire la revisione dei terreni e dei fabbricati agli effetti del nuovo catasto e si fece dare la sala comunale dove impiantò il suo ufficio, assumendo vari giovani del paese, con promesse di stipendi favolosi. Assunse inoltre sette ingegneri, provvedendoli di alloggi e di un ottimo ristorante; ed altri ingegneri promise di accogliere ai suoi servizi, più o meno catastali. Non era uno sfruttatore di intelletti, certamente! Al Sindaco ed ai consiglieri promise anche un prossimo meraviglioso impianto di luce elettrica con un nuovo sistema, che li avrebbe assai... illuminati.

Ma ritorniamo al nuovo sistema catastale. Il sedicente ingegnere, se fu largo di belle promesse, fu anche largo di spiacevoli azioni verso molti proprietari di Tizzano.

Appena ebbe iniziato le verifiche, li intimorì, minacciando forti contravvenzioni, cosicchè potè estorcere danaro da tutti, concedendo dilazioni e accettando tardive denunzie di fabbricati recentemente costruiti.

Ma poi, improvvisamente, il sedicente ingegnere governativo Alberti, compiuta forse la sua missione, sparì, abbandonando i suoi sette ingegneri e la sua legione di scritturali, periti, ecc. ecc.

Nella residenza comunale, dove si era magnificamente installato, lasciò intatti... i tavoli e le sedie.

**

In ferrovia, un giovialone che attaccava discorso con tutti, era pronto a scommettere che in Londra ci sono duecento mila persone che non sanno pronunciare una parola d'inglese.

Tutti accettarono la scommessa, ed egli aggiunse: « Raddoppio la posta, e sostengo che ci sono altre quattrocento mila persone che non sanno nè leggere nè scrivere ».

Anche questa scommessa fu accettata. « Veniamo alla prova » — esclamarono in coro gli altri passeggeri.

Il giovialone aprì la sua valigia, ne cavò i rendiconti dell'ultimo censimento dai quali risulta in modo indubbio che nella moderna Babilonia ci sono duecento mila bambini che hanno meno di un anno, e altri quattrocentomila bambini al disotto di quattro anni. Naturalmente, nè quelli parlano l'inglese, nè questi sanno leggere e scrivere.

I passeggeri pagarono.

**

Il turista: In memoria di che cosa è stata messa quella pietra là?

La guida: L'ho messa io; proprio in quel punto, una volta un turista mi diede cinque franchi di mancia.

**

— Gioie paterne.

Dice un babbo:

— Io ho un ragazzo tanto precoce che a cinque mesi camminava solo!

— Ed io — risponde Carlo, padre di numerosa prole, — ne ho uno talmente furbo, che a quell'età... preferiva di farsi portare.

**

Il signor Minchioncelli, passando un giorno presso una linea ferroviaria, vede un uomo coricato sui binari.

— Che cosa fate?

— Aspetto un treno per farmi uccidere.

— Ma, poveretto, dovrete aspettare almeno due ore. Andate là sull'altra linea, che fra un quarto d'ora vi passerà un diretto.

E se ne va.

# Cronaca Provinciale

### Da NEVEA

### La visita alle malghe

Ci scrivono (17) da Nevea:

Questa lettera vi giungerà tardi, perchè la valle di Raccolana è lunga e la posta va come vuole. Ma sarà in tempo sempre.

Ieri (lunedì) sono ripartiti da Nevea (dove erano ospitati nel Ricovevo Maraini) per Chiusaforte il dottor Sartori della Scuola d'Agricoltura di Brescia e il prof. Voglino della cattedra ambulante di Tolmezzo, venuti per compiere l'ispezione, ordinata dal Governo, alle malghe del Montasio. Come si sa il dottor Sartori è uno dei professori più competenti nel caseificio e gli è intelligente ed utile coadiutore il giovane e colto prof. Voglino.

Li ha accompagnati qui il signor Angelo Tremonti, il noto industriale udinese, che aveva chiesto di provare la scrematrice a mano chiamata la *perfetta*.

La commissione visitò le malghe di Nevea, Crignidul, Pecol, Cerestiatis, e del latte di tutte hanno fatto l'analisi, dopo aver esaminato le condizioni delle singole malghe dal punto di vista agrario e dell'industria casearia.

La commissione che ha già visitato il Canal del Ferro, ora farà il giro delle malghe della Carnia e poi presenterà la relazione che speriamo aiuterà a prendere i provvedimenti migliori.

I professori agrari partirono da Nevea dichiarandosi incantati di questa splendida prealpe, così poco conosciuta.

E se permetterete scriverò di Nevea più lungamente.

### Da S. VITO al TAGLIAMENTO

### L'apparizione di Dio e della Madonna che predicono 7 anni di siccità

Circola insistentemente e parecchi sono coloro che ci credono, la seguente notizia meravigliosa e strabiliante:

L'altra mattina il sagrestano della chiesa della Madonna di Rosa, aperta la porta della chiesa, vide apparirsi dinanzi come una visione luminosa, un uomo e una donna. Il buon sagrestano assai sorpreso chiese loro:

— Chi siete, che volete?

Siamo Iddio e la Madonna! risposero le due apparizioni. Qui tutti imprecano e bestemmiano contro di noi perchè non scende la pioggia da voi invocata. Ebbene per punirvi della vostra sacrilega condotta, avrete la siccità per ben sette anni!

Ciò detto, le due ombre disparvero, non sappiamo se accompagnate dalla tradizionale fiammata di pece.

Questo il racconto del santese, che dev'essere od un allucinato od.... un gran burlone!

### Operai disgraziati

Due infortuni avvennero giovedì in questo zuccherificio.

Certo Zanini Giuseppe di Gio. Batta d'anni 20, bracciante di S. Vito, mentre stava spingendo lungo la passerella un carello carico di polpe delle barbabietole, giunto allo scambio, s'accingeva ad eseguire la necessaria manovra, quando il carello gli passò sul piede, producendogli una contusione di terzo grado al ditone destro.

Se non sopravverranno complicazioni guarirà in 25 giorni.

Il giorno stesso, Amedeo Cortese di Vincenzo, d'anni 36, bertellista, pure di S. Vito, mentre stava mettendo a posto una cinghia nel locale delle turbine, appoggiò la mano destra su di un tubo nel quale veniva improvvisamente introdotto il vapore. Ne riportò una scottatura di primo grado al palmo della mano, guaribile in 5 giorni, con interruzione del lavoro.

### Da TARCENTO

**Consiglio Comunale — Le bonifiche di Bueris approvate per decreto reale**

Il Consiglio comunale è convocato per lunedì prossimo 22 alle ore 17 per la trattazione del seguente ordine del giorno:

Intervento del Comune nella Esposizione bovina da tenersi nel prossimo settembre in Tarcento.

Domanda Agosto Luigi per cessione appezzamento comunale in Aprato. Comunicazione stima ing. Del Pino.

Allargamento via contermine alla Birraria Ferigo su proprietà sig. Angeli G. B. — Comunicazione delle pratiche fatte dalla Giunta per incarico avuto dal Consiglio.

Nomina di un maestro per le scuole maschili del capoluogo.

**

Con decreto reale dell'11 corr. venne classificata fra i lavori di terza categoria la sistemazione dei torrenti Urana e Soima e conseguente bonifica delle paludi Bueris.

L'estensione è di 1800 pertiche, di pertinenza dei Comuni di Magnano, Treppo, Cassacco e Segnacco.

Il progetto è dell'ing. G. Batta Rizzani, che fu validamente appoggiato dal consigliere provinciale avv. Giuseppe Bisutti.

### Da SACILE

**Un investimento ferroviario scongiurato per miracolo**

Certi Galli Lorenzo e figlia Maria di anni 20 di Fontanafredda, negozianti in formaggi, la notte del 16 corr. alle ore 3 e mezzo attraversando la linea ferroviaria con cavallo e carretta diretti alla fiera di Motta per un attimo non rimasero schiacciati dal direttissimo che passava in quell'istante.

Pochi secondi prima attraversavano la stessa linea due carri tirati da buoi.

Avvertito il Galli un secondo prima da grida d'allarme del guardiano, potè alla meglio fermare il cavallo a due passi dal direttissimo.

### Da CODROIPO

**Società operaia**

Nella seduta di ieri, in seconda convocazione, il Consiglio della società Operaia approvò un sussidio di L. 20 a Rosa Turco vedova del socio Cecutti; rimise all'assemblea generale, che avrà luogo domenica 28 corrente, la nomina dei cinque delegati da mandarsi al Congresso di Pordenone; approvò il conto consuntivo 1903 del quale risultò un civanzo netto di L. 362,58 che va ad incremento del fondo sociale.

### Da CIVIDALE

**Il nuovo commissario**

Ci scrivono in data 20:

Ieri, col treno delle 9 1/2, è giunto da Verona il dott. Clodomiro Rosadi, nuovo Commissario distrettuale che assunse subito l'ufficio.

Egli è qui preceduto da ottima fama.

### Le grandi manovre

Ci scrivono da Ampezzo, 19:

Oggi è qui giunto da Sauris il generale Cocito accompagnato da un capitano. Scese all'albergo Susanna.

Il battaglione alpino, che da 10 giorni si trova nella vallata di Sauris, termina oggi le esercitazioni di tiro.

*Carnico*

# Cronaca Cittadina

**Il telefono del Giornale porta il n. 1-80**

### Bollettino meteorologico

Giorno 20 Agosto ore 8 Termometro 20.
Minima aperto notte 12.2 Barometro 754
Stato atmosferico: bello Vento: E.
Pressione: stazionaria Ieri: bello
Temperatura massima: 25.9 Minima 19.1
Media: 22 240 acqua caduta m. m.

### Le deliberazioni della Giunta Comunale

Nella seduta di ieri la Giunta ha preso alcune importanti deliberazioni.

**Un nuovo chirurgo comprimario**

**Riforma della pianta organica sanitaria**

Venne deliberato di proporre al Consiglio la nomina a chirurgo comprimario dell'Ospitale del dott. Cavarzerani, fermo il carattere transitorio di tale provvedimento, in modo che non venga pregiudicata l'attuazione del nuovo assetto definitivo da darsi al servizio chirurgico ed in genere alla riforma della pianta organica sanitaria; delegando gli assessori Pico e Perusini a prendere accordi col Consiglio ospitaliero affinchè per l'anno prossimo la desiderata riforma sia attivata.

**Ospizio cronici**

Venne deliberato di proporre con parere favorevole all'approvazione del Consiglio il nuovo Statuto dell'Ospizio cronici, salvo due lievi modificazioni agli articoli 2 e 4.

**Collegio di Toppo-Wassermann**

**Aumento dello stipendio al direttore — I locali**

Venne deliberato di sottomettere al Consiglio la proposta di elevare lo stipendio per il posto di direttore del Collegio da L. 3500 a L. 5000 annue.

Si nominò una Commissione composta del Sindaco e degli assessori Pecile e Comelli affinchè con i rispettivi rappresentanti dell'Amministrazione provinciale concreti le definitive determinazioni sui locali del Collegio.

### La prossima seduta consigliare

Il Consiglio comunale sarà convocato in sessione straordinaria per i giorni di martedì 30 e mercoledì 31 agosto alle ore 14.

### Alla Camera del Lavoro

**I falegnami**

Questa sera gli aderenti alla lega falegnami ed affini si riunirà in assemblea alla quale interverrà anche la Commissione esecutiva.

### Il resoconto della Tombola

Diamo il resoconto ufficiale della tombola estratta il 15 agosto 1904 a beneficio della Congregazione di Carità di Udine:

*Attivo*

Ricavato vendita N. 5400 Cartelle a L. 1 (una) sono . L. 5400.—

*Passivo*

Provvigione per la vendita Cartelle . . . L. 169.74
Premi ai vincitori » 1500.—
Tassa di Bol. L. 270
» del 20 0/0 » 1026
——— » 1296.—
Stampati, personale di servizio e varie » 188.30
——— » 2954.04

Residuo netto L. 2445.96

### Mercato concorso di torelli

Su proposta della Commissione provinciale per il miglioramento bovini in provincia di Udine viene istituito un Mercato concorso annuale provinciale di Tori e Torelli da tenersi in Udine in occasione del mercato di settembre nel venerdì successivo al terzo giovedì.

Sono esclusivamente ammessi i tori e torelli aventi i caratteri della razza pezzata rossa — tipo Iurassico — esclusi i soggetti evidentemente difettosi.

Gli animali dovranno essere iscritti, e pel rilascio del numero d'iscrizione si pagherà L. 1 di tassa, che viene devoluta al fondo premi.

La domanda d'iscrizione conterrà tutte le possibili indicazioni sulla genealogia ed età dell'animale nonchè sulle cure avute nell'allevamento (alimentazione, ginnastica funzionale, monticazione o pascolo ecc.)

I soggetti migliori saranno controdistinti da premi da L. 5 a 25 o medaglie, giudicati dalla Commissione permanente per il miglioramento bovino che è pure incaricata dell'ordinamento del mercato-concorso, con facoltà di compilare speciale regolamento.

Quest'anno il concorso avrà luogo il giorno 16 settembre nelle ore antimeridiane ed alle ore 12 saranno proclamate le premiazioni conferite.

E' indispensabile presentare i torelli e tori nelle ore antimeridiane, con certificato rilasciato dal municipio ove si tiene l'animale, che comprovi la nascita ed allevamento in provincia del soggetto esposto. E' in facoltà di presentare anche le madri.

Per schiarimenti ed iscrizioni rivolgersi al sig. veterinario provinciale segretario della commissione ordinatrice.

### Associazione Magistrale Friulana

Domani avranno luogo due importanti sedute dell'Associazione magistrale friulana: la prima della Direzione alle ore 8 ant. e la seconda del Consiglio provinciale alle 10 e mezzo.

La Direzione tratterà affari di ordinaria amministrazione e si occuperà della seduta del Consiglio e delle relative proposte.

Il Consiglio provinciale tratterà il resoconto finanziario e morale, la nomina dei delegati al Congresso di Perugia; la proposta dell'Associazione fra insegnanti delle Scuole medie, sezione di Udine, per la costituzione del fascio delle alleanze scolastiche della regione veneta, e per il Congresso provinciale da tenersi a Udine nell'ottobre p. v. e la riforma dello Statuto.

### Per la morte del senatore Mussi

**Il telegramma del Sindaco**

Ieri il Sindaco comm. Perissini ha spedito al Sindaco di Milano il seguente telegramama per la morte del senatore Mussi:

*Sindaco* — Milano

Udine che seguì con ammirazione opera schiettamente democratica illustre senatore Mussi rimpiangendone la perdita esprime codesta città suo vivissimo cordoglio.

*Sindaco*

### Il nuovo medico della Società Agenti

Ieri sera il Consiglio della Società agenti di commercio ha nominato a proprio medico sociale l'egregio dott. Riccardo Borghese.

La scelta non poteva essere più felice.

### VI[a] sottoscrizione per gli spettacoli d'agosto

Tramvia Udine-S. Daniele L. 20, Trani Pietro 15, Direttore Comp. Fabb. Singer 15, Franz Möderndorfer 5, Comessatti Giacomo 5, de Fornera dott. Lucio 5, A. Basevi e F. 5, Cantoni Giuseppe 4, Bon Lodovico 3, Ronzoni Italico 3.

Nella IV[a] lista è stato errato il nome di Parma Adolfo, scrivendo quello di Parino Antonio.

### Un cameriere di birreria che prende il volo

Domenico Vigna, d'anni 45, di Varmo, è un cameriere avventizio che negli scorsi giorni, in seguito all'aumentato lavoro, era stato preso a servizio alla Birreria Moretti, fuori porta Venezia.

Sul mezzogiorno di ieri il direttore dell'esercizio, sig. Onorio Canciani, voleva parlare coi Vigna per rimproverarlo di essersi presentato alla mattina alquanto alticcio.

Il cameriere venne chiamato e richiamato parecchie volte e quindi lo si ricercò dappertutto, ma non lo si trovò in nessun luogo; era sparito e con lui erano pure sparite 52 lire, l'incasso ciò della mattinata.

Venne subito sporta denuncia dell'accaduto all'autorità di P. S. ma il fuggitivo è ancora uccel di bosco.

**Banda del 24° Reggimento Cavalleria «Vicenza».** Programma musicale da eseguirsi domani 21 agosto, dalle ore 20 alle 21:

1. SARPI: Marcia *L'adunata dei Pazzi*
2. WALDTEUFEL: Valzer *Toujour ou Iamais*
3. ZELLER: Fantasia *Il venditore d'uccelli*
4. PETRAZZOLI: Pot-Pourri Canzonette *Al Caffè Concerto*

**Società Reduci.** Ieri l'altro una rappresentanza della Società Friulana dei Veterani e Reduci con Bandiera prese parte all'accompagnamento funebre del Reduce *Pietro Valeggi*, decesso a Cividale, ove era impiegato da anni colla Ditta Trezza. Era socio del sodalizio friulano dei Reduci.

**Piccolo fallimento.** Sull'istanza della ditta Roveda e C. di Milano per dichiarazione di fallimento di Burli Adamo esercente negozio velocipedi in Palmanova debitore di lire 594.10 il Tribunale non constando che il passivo superi le lire 5000, rimise la pratica al Pretore di Palmanova nominando in Commissario giudiziale l'avv. Pompeo Billia di Udine.

**Beneficenza**

L'onorevole famiglia dei conti Lovaria offre all'Ospizio M. Tomadini L. 10 in morte del co. Giovanni Cecconi-Beltrame. Vivi ringraziamenti.

# Gravi irregolarità
## al Magazzino di Rivendita dei Sali e Tabacchi
### Il commesso ed il facchino licenziati

Ricorderanno i lettori che circa tre mesi fa, in seguito ad una inchiesta del tenente di Finanza sig. Levrini, erano state scoperte delle irregolarità al Magazzino di rivendita dei Sali e Tabacchi di Udine di cui è titolare il co. Armando Berlinghieri. Si parlava di errori nella pesatura a danno dei rivenditori, di depositi di sale in eccedenza e di altri fatti contrari al retto funzionamento del Magazzino di Rivendita.

Se ne parlò per qualche giorno e si concluse col dire che l'inchiesta della Finanza era stata un po' precipitata, e che nulla di grave era risultato.

Ma la cosa non doveva finire così.

**Viene da Roma l'Ispettore**

Sabato scorso giunse improvvisamente da Roma un ispettore governativo, il cav. uff. Corner il quale avviò tosto una severa inchiesta che durò tutta la presente settimana.

Risultato dell'ispezione fu l'immediato licenziamento, che si effettuò ieri, dal commesso, un ex furier maggiore di questo distretto militare, certo Z. e del facchino, quello stesso dell'affare della bilancia.

Compiute le sue indagini, ieri sera l'ispettore riparti per Roma.

**Come avvenivano le irregolarità**

Più volte si ulivano dai rivenditori di generi di privativa che il sale loro consegnato era scarso e che i pacchi di sigari e di tabacco non erano completi sia nel numero, sia nel peso. Ciò proveniva dalla manomissione dei pacchi stessi.

Un altro fatto ben più grave si verificava poi a danno degli stessi rivenditori.

Nel magazzino esiste un ruolo in cui sono annotate oltre a varie indicazioni, di fronte al nome di ciascun rivenditore le indennità ed i rimborsi ad esso spettanti. Quando si presentava un rivenditore per riscuotere la somma, mettiamo ad esempio 10 lire, il facchino chiamava invece 5 lire e l'impiegato alla Cassa pagava tale somma.

Siccome poi il rivenditore in segno di ricevuta doveva apporre la sua firma in una finca successiva a quella indicante la somma da riscuotere, l'impiegato gli presentava il registro colla cifra nascosta dalla carta asciugante.

Così in cassa figurava un versamento superiore a quello effettuato realmente e la differenza era trattenuta dall'impiegato.

È l'affare, a quanto sembra, andava avanti in tal modo, da parecchio tempo.

Al posto del commesso licenziato fu collocato un maresciallo di finanza il sig. Cerrutti e in sostituzione del facchino, un altro del Magazzino governativo.

# GLI SPETTACOLI DI DOMANI
## La Mostra gastronomica

Domani in piazza Umberto I avrà luogo la grande Mostra gastronomica con ricchi premi a totale beneficio del Comitato Protet. dell'Infanzia, auspice il Sodalizio della Stampa. I doni continuano a pervenire numerosi e fra essi se ne annoverano di veramente splendidi, primo e più di tutti desiderato, quello di S. M. la Regina Elena.

In nessuna precedente Mostra fu raggiunto un così elevato numero di doni.

Durante la mostra seguiranno attraenti concerti musicali.

Il biglietto d'ingresso costa soltanto 10 centesimi con diritto di concorrere a tutti premi esposti.

La mostra resterà aperta domani dalle 9 ant. alle 13 e dalle 15 alle 19.

Qualora non fossero esauriti tutti i biglietti d'ingresso, l'estrazione continuera lunedì dalle ore 16 in poi.

**Esposizione di doni**

Questa sera nelle vetrine del sig. Augusto Verza, in Mercatovecchio, verranno esposti molti dei doni e premi della mostra gastronomica.

Gli allievi del Gabelli danno efficace e disinteressato aiuto al Comitato.

Si prevede un successone.

**Le feste di lunedì**

Lunedì sera avrà luogo in piazza Umberto I, un grande concerto vocale della Società Mazzuccato, e un concerto bandistico, diretto dal distinto maestro Romano istruttore dei cori al Minerva.

Vi sarà pure l'illuminazione coi moccoletti, nuova per Udine.

—

Verranno cantati i seguenti cori:

Coro degli agricoltori, *Eseher*.

La notte, *Schubert*.

Coro di cacciatori nell'opera il «Franco cacciatore», *Weber*.

Villotte friulane.

—

Negli intervalli suonerà la banda cittadina.

Ingresso cent. 10.

# LE FESTE DI S. DANIELE
### Treno speciale

Domani domenica in occasione delle grandi feste di beneficenza in onore della Brigata *Roma*, con pesca, Tombola, ballo popolare e fuochi d'artificio, la Direzione del Tram a vapore Udine-S. Daniele attiverà il seguente orario speciale:

ANDATA

| da Udine P. G. | Torreano | Martignacco | Fagagna | a S. Daniele |
|---|---|---|---|---|
| 14 10 | 14.30 | 14.40 | 15.— | 15 30 |
| 15 15 | 15.38 | 15.45 | 16.5 | 16.35 |
| 15.30 | 15.50 | 16.— | 16.20 | 16.50 |
| 18.25 | 18.48 | 18.55 | 19.15 | 19.45 |
| 20.15 | 20.38 | 20.45 | 21 5 | 21.35 |
| 21.10 | 21.30 | 21.40 | 22 — | 22.3) |
| 0.30 | 0.50 | 1.— | 1.20 | 1 50 |

RITORNO

| da S. Daniele | Fagagna | Martignacco | Torreano | a Udine P. G. |
|---|---|---|---|---|
| 13.55 | 14.22 | 14 40 | 14.48 | 15.10 |
| 16.50 | 17.20 | 17.40 | 17.50 | 18.10 |
| 18.10 | 18.37 | 18 55 | 19.3 | 19.25 |
| 18.45 | 19.15 | 19.35 | 19.45 | 20.5 |
| 20.35 | 21.5 | 21.21 | 21 30 | 21.55 |
| 22.45 | 23.15 | 23 35 | 23 45 | 0.5 |
| 0.50 | 1.20 | 1.40 | 1.50 | 2.10 |

Durante tutta la giornata saranno distribuiti biglietti andata-ritorno in II classe ai seguenti *prezzi ridotti*:

Udine P. G. - San Daniele e ritorno L. 1.50; Fagagna id. id. L. 0.75; Martignacco id. id. L. 1.20 compresa la tassa di bollo.

**Nuovo ingegnere.** Ieri all'Università di Padova si è laureato in ingegneria con splendida votazione l'egregio nostro concittadino sig. Giulio Biasutti, figlio del compianto cav. Pietro.

Congratulazioni ed auguri.

# SPORT
### Il convegno Turistico di Vittorio

Domenica 11 settembre avrà luogo a Vittorio un grande convegno Turistico regionale col seguente programma:

Ore 10. Ricevimento delle squadre turistiche.

Ore 10 1/2. Vermouth d'onore in Municipio.

Ore 11. Inaugurazione del Gonfalone del Club Sportivo di Vittorio.

Ore 12. Banchetto.

Ore 13 1/2. Passeggiata ai pittoreschi laghetti di Negrisiola.

Ore 14 1/2. Sfilata.

Ore 15 1/2. Gymkana ciclistica.

Ore 17. Assegnazione dei premi generali e speciali consistenti in ricche medaglie d'oro e d'argento.

Ore 19 1/2. Concerti - illuminazioni fantastiche dei giardini.

Nella giornata verrà inaugurato il grande Recinto di Varietà con chioschi allegorici, pesca, caffè ristoratore, esposizioni ecc. ecc.

# ARTE E TEATRI
### Teatro Minerva
### «Menendez e Cabrera»

Questa sera e domani sera si daranno le due opere *Menendez* e *Cabrera* coi seguenti prezzi ridotti;

Ingresso alla platea L. 2 - Militari e ragazzi L. 1 - Loggione indistintamente L. 0.70 - Palchi in prima fila L.10 - Palchi in seconda fila L. 15 - Poltroncine in platea L. 3 - Scanni L. 2.

# CRONACA GIUDIZIARIA
## IN TRIBUNALE
### I peculati e falsi
### del segretario di Colloredo di Montalbano

Nell'udienza di ieri vennero escussi parecchi testimoni che confermarono che l'imputato era uomo disordinato ma incapace di frodi.

*Udienza odierna*

**Un incidente**

Nell'udienza di stamane l'avv. Bertacioli della difesa si oppone, sollevando incidente, alla costituzione di P. C. da parte del Comune nei riguardi dei capi d'imputazione che si riferiscono ai falsi Del Pino e Cantoni, perchè se un danno esiste non è del comune, ma di coloi che pagò senza accertarsi della leggittimità del pagamento e cioè dell'Esattore.

*L'avv. Driussi* della P. C. sostiene la legalità della costituzione su tutti i capi d'imputazione affermando che la difesa cerca un salvataggio dell'imputato.

Il P. M. avv. Tescari si associa alla difesa.

*L'avv. Bertacioli* replica sostenendo la sua tesi con nuove argomentazioni e affermando che si vuol inferire contro il Fael per odio personale e non perchè sussista danno.

Il Tribunale si ritira per deliberare sull'incidente ed emette ordinanza con cui accoglie la domanda della difesa.

Nel pomeriggio continuerà l'audizione dei testi.

Il processo durerà parecchi giorni. Si attendono con curiosità le conclusioni del perito d'accusa rag. Charpin e del perito di difesa F. L. Sandri.

# La debolezza della diplomazia italiana

*Roma, 20.* — Il *Giornale d'Italia*, a proposito dei rapporti italo-austriaci, deplora la debolezza della diplomazia italiana.

La politica estera seguita negli ultimi tre anni dal nostro governo — dice il *Giornale d'Italia* — è stata senza un obbiettivo preciso senza un metodo omogeneo, senza criterii stabili, ed è riuscita per le sue oscillazioni, per le sue incoscienze, per le sue eterogeneità di movimenti, a creare delle diffidenze nei nostri alleati e specialmente nell'Austria.

Opiniamo modestamente che il *Giornale d'Italia* non veda qui che un lato della gravissima questione, sulla quale mancano forse a Roma le complete esatte informazioni.

## Il granduca Michele fidanzato

*Londra, 19.* — Il granduca Michele Alessandrovich, già czarevich e fratello dello czar, secondo notizie private da Pietroburgo, si fidanzerebbe con una figlia del principe del Montenegro, probabilmente con la principessa Xenia.

La principessa Xenia ha 23 anni e il granduca Michele 26.

## PIOGGIA DI FUOCO

*Cifu, 19.* — Le perdite avute sinora dai giapponesi nell'assedio di Porto Arturo, comprese quelle vicino a Takuscian e al nord della città, si fanno ascendere a 5000 uomini.

Su Porto Arturo cade una pioggia ininterrotta di granate, specialmente nella città vecchia. Si afferma che l'ala destra dei giapponesi sia avanzata sino all'arsenale cinese, ora abbandonato, ad un miglio e un quarto ad est della città. La maggior parte degli edifici dell'arsenale sarebbe stata gravemente danneggiata.

## L'ultimo segnale di Withöft

*Cingtau, 19.* — Gli ufficiali russi raccontano che l'ultimo segnale dato dall'ammiraglio Withöft fu questo: Ricordatevi degli ordini dell'imperatore e non ritornate a Porto Arturo!

## Stackelbeg destituito

*Berlino, 19.* — Un telegramma da Pietroburgo al *Berliner Tageblatt* reca che, per ordine di Kuropatkin, il generale barone de Sackelberg, il vinto di Vafungku, fu destituito dal suo posto di comandante del X. corpo siberiano.

## UNA CANNONIERA RUSSA AFFONDATA
### da una mina

*Tokio, 19.* — Giovedì alle 8 pom. una cannoniera russa del tipo dell'*Otvasny* urtò, all'altezza di Liaotescian, contro una mina e colò a picco.

## Kuropatkin si ritira

*Londra, 19.* — Kuropatkin, secondo il convincimento di questi circoli militare, si ritira lentamente su Makden. Informatori narrano che furono fatti tutti i preparativi per lo sgombro di Liaojang e dei suoi d'intorni. Se si impegnerà una battaglia presso Liaojang, questa non avrebbe altro scopo che quello di ritardare l'avanzata dei giapponesi verso nord.

*Berlino, 19.* — Sulla base di informazioni autentiche, l'odierno numero del «Milit. Wochenblatt» comunica che se fosse progettata o già avviata la ritirata delle forze principali russe dislocate nei d'intorni di Liaojang, sarebbero inevitabili per i russi ulteriori combattimenti con gravi perdite e particolarmente alla loro fronte est.

# Mercati d'oggi
### Prezzi praticati sulla nostra piazza fino alle ore 11

**Cereali** *all'Ettolitro*

Frumento fino da l. 18,25 a 18.75
Frumento comune da l. 17.75 a 18.—
Segala da l. 12.50 a 12.75
Granoturco fino da l. 14.— a 14.50
Granoturco comune da l. 13.60 a 13.80

**Frutta e erbaggi** *al Quintale*

Uva da l. 25.— a 40.—
Pesche da l. 10.— a 80.—
Pere da l. 10.— a 28.—
Susine da l. 5.— a 8.—
Fichi da lire 10.— a 13.—
Pomi da l. 5.— a 10.—

**Dott. I. Furlani**, Direttore
Principsgh Luigi. gerente responsabile

*Giornale di Udine* (7)

# I BENEFICÎ delle invenzioni

Passeggiò un pezzo su e giù per la via prima che il magazzino fosse aperto, scelse la migliore macchina, e siccome era conosciuto, nessuno gli chiese la caparra. Felice come una pasqua andò ad allenarsi in piazza Umberto I, girando con la velocità permessa dai regolamenti; poi fece un bel giro fuori dalla cinta della città, portò la macchina a casa e si recò all'ufficio per il solito orario festivo, sino a mezzogiorno. Da zelante impiegato lesse tutti i giornali, sfogliò qualche registro, scrisse qualche numero, chiamò l'usciere tre volte per la consegna dei fogli che gli capitavano sotto mano sfogliando sulla scrivania, e cavò l'orologio almeno un'ottanta volte di seguito consultandolo con dei profondi sospiri.

Gli era venuto un grave pensiero: con la bicicletta non è punto adatto il cappello, nè men che meno la camicia bianca col solino inamidato: gli ci volevano assolutamente un berretto ed una maglia, di qualunque tinta, ma una maglia. Veramente anche l'abito non era adatto..... oh ma questo, inutile pensarvi! i suoi guadagni da impiegato non erano tali da permettergli il lusso di comperarsi un nuovo abito così sui due piedi. E poi un abito da adoperarsi poche volte! un beretto una maglia, passi. Ma i negozi si chiudono a mezzogiorno; e se non arrivava in tempo? Ahuf! ci voleva proprio quella sciocca agitazione degli agenti di commercio, per far chiudere i negozi due ore prima! Meno male però che il progetto del riposo festivo completo era stato bocciato alla Camera! Come respirò soddisfatto quando potè aver sotto il braccio la maglia bene impacchettata e il berretto in capo, lasciando il cappello in negozio. Veramente erano 17 lire che mancavano nell'esiguo portafoglio del ragioniere, ma..... era come egli le avesse poste all'interesse con un usura da galera. Quante 17×17 non doveva guadagnare con quella gita!

Il sole un po' velato, l'arietta leggera leggera, promettevano una gita ideale, non resa soffocante dal sollione; mancava persino la polvere perchè due giorni prima era capitato qui un acquazzone di quelli che lavano bene, ed ora la via era assodata e piana, come proprio la sognano i bravi gitanti biciclettisti.

Amilcare seguiva la strada larga, un po' tortuosa, in sensibile salita, col cuore largo di gioia, pedalando tranquillamente, scostandosi verso il fosso per lasciar passare i veicoli che scendevano, o salivano più veloci di lui, senza affaticarsi, senza timori, perchè la vettura del signor Nicola non s'era certo ancor mossa e doveva ad ogni modo passare per là, fare la sua stessa strada.

Non si curava di ammunire il paesaggio, perchè la sua mente era preoccupata da altre cure, e perchè la vita di ufficio gli aveva tolto qualunque briciolo di amore al bello, che la natura potesse avergli dato.

Poco più innanzi dell'altezza del Cotonificio, il sole uscì in tutta la sua magnificenza dagli ultimi lembi di nubi bianche e trasparenti che andavano sperdendosi. Una gran bella cosa quello scintillio d'oro nella via bianca, sulla distesa dei campi, tra l'azzurro del cielo; ma non però una cosa buona per uno non troppo pratico del pedale. Il sole gli bruciava la persona, i piedi erano un po' indolenziti, i polpacci induriti per la tensione faticosa. Il povero ragionere andava andava, ora accelerando, ora rallentando il movimento, asciugandosi ogni tanto il sudore, annoiato dalla molta strada che aveva ancora in prospettiva prima di giungere alla meta.

Ebbe un'infelice idea. Raggiunse un biciclettista che lo aveva sorpassato, gli domandò s'era pratico dei luoghi, se vi fosse una strada più ombreggiata. Sapeva bene di no, ma volle afferrare una ragione qualunque per aver qualcuno con cui far conversazione e sentire meno la noia della gita così solo, nonchè la stanchezza che cominciava. L'altro, forse un operaio che andava a godersi la domenica in qualche osteria, rispose nell'italiano che meglio trovò, e fu a sua volta contento di aver un compagno. Nemmeno cento metri innanzi, ad una di quelle osterie poste isolate sulle strade maestre, per dar contingente.... ai fossi, il bravo operaio dichiarò d'esser giunto alla meta. Amilcare pensò che un pochino di riposo gli avrebbe rimesso a posto il sistema nervoso delle gambe, e che un buon bicchiere di vino avrebbe reagito contro il troppo caldo, dandogli vigore per continuare il viaggio. Disgraziatissima idea!

Dopo un buon quarto d'ora, quando si rimise in cammino, si sentì più stanco ed affaticato di prima. La macchina era talmente pesante, che più d'una volta Amilcare, incapace di guidarla, per non precipitare, aveva dovuto scendere e rimorchiarla dietro. Ora gli venivano i presentimenti. Che pazza idea era stata la sua di voler andare in bicicletta sino a S. Daniele, lui, che la bicicletta degli amici, l'aveva adoperata due o tre volte al più, girando per forse mezz'ora! Che cosa poteva fare ora, così solo, stanco, in mezzo ad una strada lontana da Udine, lontana da S. Daniele? Se avesse chiesto un piccolo permesso sin dalla mattina in ufficio, sarebbe andato col tram al paese; una gran noia è vero, ma sarebbe stato sicuro d'esser pronto a prendersi per conto suo quella così cara Nenina.

Ora, annoiato, stanco, avvilito ad ogni roteare dava un sussulto temendo di vedersi passare innanzi la carrozza del signor Nicola. Poi, passato il veicolo, dava un grosso sospiro di soddisfazione. Ah! era ancora in tempo! E avanti così, un po' a piedi, un po' ansando come un mantice per spingere i pedali che si facevan di più in più ribelli, per far scorrere diritte quelle ruote di gomma che tentavano di svoltare ad ogni giro, facendo la strada a zig-zag.

(*Continua*)



# ORARIO FERROVIARIO

| PARTENZE da Udine | ARRIVI a Venezia | PARTENZE da Venezia | ARRIVI a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 4.20 | 8.33 | D. 4.45 | 7.43 |
| A. 8.20 | 12.7 | O. 5.15 | 10.7 |
| D. 11.25 | 14.10 | O. 10.45 | 15.17 |
| O. 13.15 | 17.45 | D. 14.10 | 17.— |
| M. 17.30 | 22.6 | O. 18.37 | 23.25 |
| D. 20.23 | 23.5 | M. 23.35 | 4.20 |

| da Udine | Staz. Carnia | | a Pontebba |
|---|---|---|---|
| O. 6.17 | arr. 7.43 | part. 7.47 | 9.10 |
| D. 7.58 | » 8.51 | » 8.52 | 9.55 |
| O. 10.35 | » 12.9 | » 12.14 | 13.39 |
| D. 17.10 | » 18.4 | » 18.5 | 19.10 |
| O. 17.35 | » 19.18 | » 19.20 | 20.45 |

| da Pontebba | Staz. Carnia | | a Udine |
|---|---|---|---|
| D. 4.50 | arr. 6. | part. 6.3 | 7.38 |
| O. 9.28 | » 10.9 | » 10.10 | 11.— |
| O. 14.39 | » 15.40 | » 15.44 | 17.6 |
| O. 16.55 | » 17.59 | » 18.4 | 19.40 |
| O. 18.39 | » 19.20 | » 19.21 | 20.5 |

| da S. Giorg. | a Trieste | da Trieste | a S. Giorg. |
|---|---|---|---|
| D. 9.01 | 10.40 | D. 6.12 | 7.54 |
| D. 16.46 | 19.46 | M. 12.30 | 14.26 |
| D. 20.50 | 22.36 | D. 17.30 | 19.4 |

| PARTENZE da Udine | ARRIVI a Trieste | PARTENZE da Trieste | ARRIVI a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 5.25 | 8.45 | M. 21.25 | 7.32 |
| O. 8.— | 11.33 | D. 8.25 | 11.6 |
| M. 15.42 | 19.46 | M. 9.— | 12.50 |
| D. 17.25 | 20.30 | O. 16.40 | 20.— |

| da Udine | a Cividale | da Cividale | a Udine |
|---|---|---|---|
| M. 5.54 | 6.21 | M. 6.36 | 7.2 |
| M. 9.5 | 9.32 | M. 9.45 | 10.10 |
| M. 11.40 | 12.7 | M. 12.35 | 13.6 |
| M. 16.5 | 16.37 | M. 17.15 | 17.46 |
| M. 21.45 | 22.12 | M. 22.20 | 22.50 |

| da Udine | a S. Giorgio | da S. Giorgio | a Udine |
|---|---|---|---|
| M. 7.10 | 7.59 | M. 8.10 | 8.58 |
| M. 13.16 | 14.15 | M. 9.10 | 9.58 |
| M. 17.56 | 18.57 | M. 14.50 | 15.50 |
| M. 19.25 | 20.34 | M. 17.— | 18.36 |
| | | M. 20.53 | 21.39 |

| Casarsa | Port. | Venezia | Venezia | Port. | Casarsa |
|---|---|---|---|---|---|
| O. —.— | 6.— | 8.11 | O. 5.50 | 7.58 | 9.2 |
| D. —.— | 8.59 | 10.— | D. 7.— | 8.12 | —.— |
| A. 9.25 | 10.55 | 12.17 | O. 10.52 | 12.55 | 13.55 |
| O. 14.31 | 15.16 | 18.20 | O. 16.40 | 18.55 | 20.55 |
| O. 18.37 | 19.20 | —.— | D. 18.50 | 19.41 | —.— |

| PARTENZE Portogr. | ARRIVI S. Giorgio | PARTENZE S. Giorgio | ARRIVI Portogr. |
|---|---|---|---|
| D. 8.17 | 8.54 | M. 7.— | 8.9 |
| O. 9.1 | 10.— | D. 8.17 | 8.57 |
| M. 14.36 | 15.35 | M. 13.15 | 14.24 |
| D. 19.19 | 20.1 | O. 15.45 | 16.41 |
| M. 19.29 | 20.46 | D. 19.41 | 20.34 |

| da Casarsa | a Spilimb. | da Spilimb. | a Casarsa |
|---|---|---|---|
| O. 9.15 | 10.— | O. 8.15 | 8.53 |
| M. 14.35 | 15.25 | M. 13.15 | 14.— |
| O. 18.40 | 19.25 | O. 17.30 | 18.10 |

## Orario della Tramvia a Vapore
### Udine - S. Daniele

| PARTENZE da Udine R. A. | S. T. | ARRIVI a S. Daniele | PARTENZE da S. Daniele | ARRIVI a Udine S. T. | R. A. |
|---|---|---|---|---|---|
| 8.— | 8.20 | 9.40 | 6.55 | 8.10 | 8.32 |
| 11.20 | 11.40 | 13.— | 11.10 | 12.25 | —.— |
| 14.50 | 15.15 | 16.35 | 13.55 | 15.10 | 15.30 |
| 18.— | 18.25 | 19.45 | 18.10 | 19.25 | —.— |
| (*) | 20.15 | 21.35 | (*)20.35 | 21.55 | —.— |

(*) Dal 1 giugno al 30 settembre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato

Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti